

Giappone, Taiwan Corea non sdoganano le mozzarelle campane

Diossina nelle bufale? Colpa delle discariche abusive di rifiuti tossici che hanno arricchito la camorra

di Pietro Greco

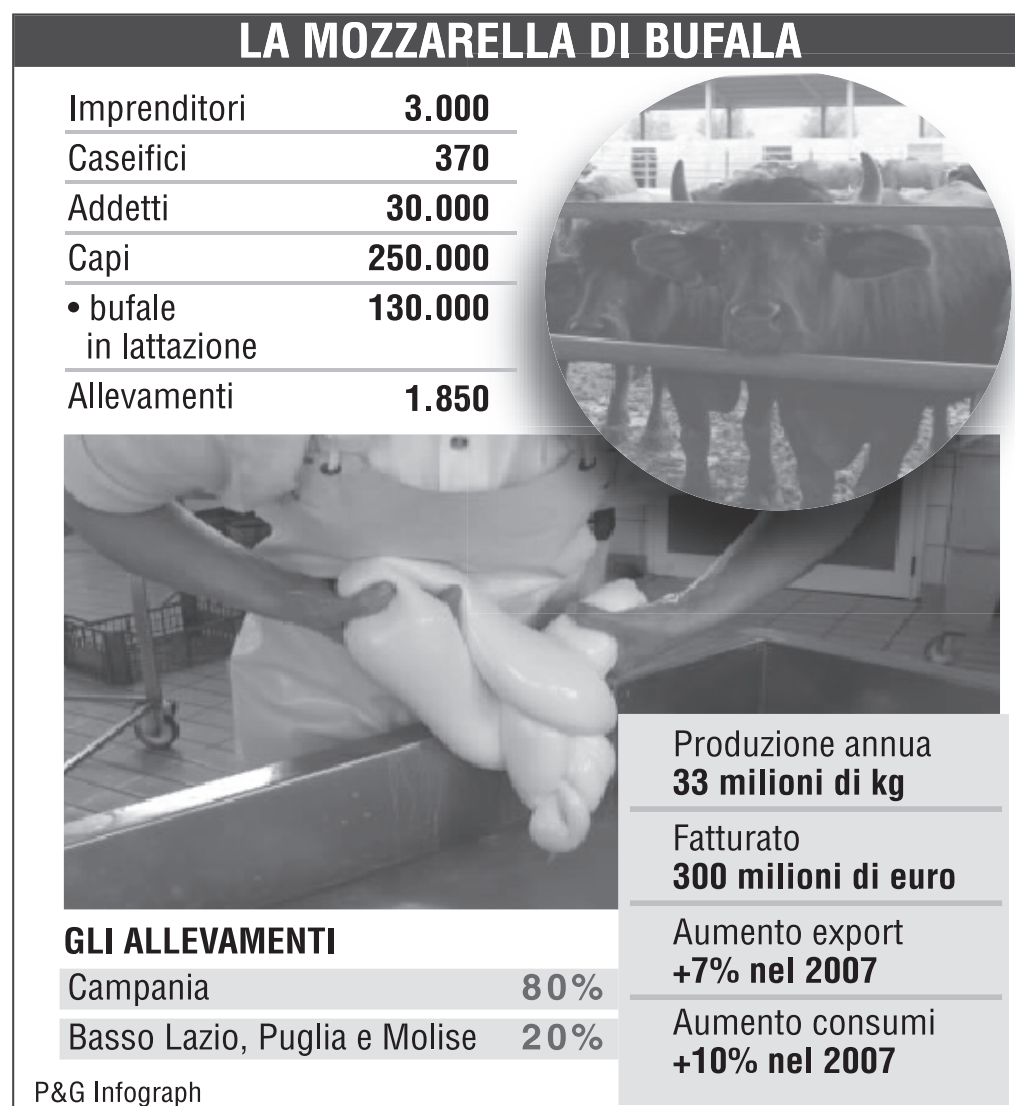
L'ASIA ORIENTALE dice no alla mozzarella di bufala della Campania. Dopo la Corea del Sud, infatti, anche Taiwan e il Giappone hanno sospeso l'importazione del tipico formaggio italiano. Lo annuncia il Consorzio per la tutela della Mozzarella di Bufala

Campana Dop (a denominazione di origine protetta). Non senza sconcerto. «I controlli ci sono e garantiscono il consumo sicuro della mozzarella di bufala. Il segnale che viene dal Giappone è tanto più preoccupante perché non ancorato ad alcun riscontro di laboratorio», assicura il presidente del Consorzio Franco Consalvo. Le autorità italiane ed europee per ora non si pronunciano, non

avendo ancora avuto alcun riscontro ufficiale del blocco delle importazioni. Che nasce, essenzialmente, dalle notizie relative al sequestro nei giorni scorsi di alcune aziende nella zona tra Caserta e Napoli produttrici di latte che sembra essere contaminato da diossina. Il sequestro è avvenuto perché la contaminazione sembra superare, in almeno 40 tonnellate di latte, le soglie di legge. Ma va detto che la contaminazione sembra, per ora, limitata e sulla base delle notizie note il rischio sanitario associato al consumo di mozzarella prodotta con il latte contaminato sarebbe minimo (occorrerebbe mangiarne più di un chilo al giorno per diversi giorni per ave-

re problemi). In attesa che le autorità concludano le indagini e diano notizie meno vaghe, va detto che la mozzarella è un cibo controllato e che solo una piccola frazione delle aziende sequestrate produceva latte per il Consorzio della Mozzarella Dop. Tuttavia c'è fibrillazione. Tant'è che alcuni produttori della provincia di Salerno minacciano la «secessione» dal Consorzio e dai colleghi del casertano per tutelare il loro prodotto: le nostre zone non sono contaminate, sostengono, non vogliamo essere travolti dalla burrasca.

Ma da cosa dipende la contaminazione, piccola o grande che sia, di latte di bufala e vaccino nei territori a cavallo da Napoli e Caserta? Beh, dipende dall'altra emergenza rifiuti. Non quella relativa alla «monnezza» che si accumula nelle strade di Napoli e dintorni perché in regione non è mai partita la gestione integrata dei rifiuti. Non sono gli incendi appiccicati ai cassonetti la causa della contaminazione del latte. Se la mozzarella soffre è a causa soprattutto dell'altra emergenza,



quella dei rifiuti tossici e nocivi sversati da anni dalla camorra in discariche illegali e incontrollate. Queste discariche sono concentrate soprattutto (ma non solo) nel triangolo tra i comuni di Nola, Acerra e Marigliano: che, speriamo per eccesso di allarmismo, viene chiamato il «triangolo della morte». E accolgono una parte che si ritiene non banale dei milioni di rifiuti tossici e nocivi, prodotti soprattutto nelle industrie del Settentrione, che ogni anno spariscono ai controlli ufficiali.

Questi rifiuti vengono smaltiti a basso costo in maniera illegale e da anni trafficanti collegati alla camorra ne portano in grande quantità in Campania, gettandole in discariche incontrollate. Dove, per fare spazio e/o occultare le tracce, vengono spesso bruciate. Sono i falò che la sera illuminano il «triangolo della morte» e i suoi dintorni la causa dei veleni, compresa la diossina, che inquinano prima l'aria e poi il terreno. Qui possono esserci pascoli inquinati. E alcuni degli inquinanti si ac-

cumulano poi nei tessuti adiposi, comprese le ghiandole mammarie, degli animali. Il fenomeno è ben noto alla magistratura (che ha individuato alcune migliaia di discariche abusive e quindi di siti contaminati) ed è stato analizzato anche dalla Commissione parlamentare che si è occupata dei rifiuti in Campania. Si pensa che abbia un'ampiezza tale da fare di queste zone il più grande problema di inquinamento del territorio in Europa. Per risolverlo occorrerebbe una bonifi-

SALERNO

Circo, ragazza costretta in vasca con piranha

Una ragazza bulgara di 19 anni era ridotta in uno stato di vera e propria schiavitù all'interno di un circo, costretta ad immergersi in una vasca trasparente contenente acqua gelida con all'interno pesci piranha, rimanendo per tutta la durata dell'esercizio con gli occhi chiusi per vincere la paura. E se tentava di emergere veniva trattenuta con forza sott'acqua. Sua sorella, ancora minorenni, sarebbe stata costretta a stare in un invaso mentre le si rovesciavano addosso più rettili e anche una tarantola. Sono due delle storie dell'orrore emerse dall'operazione dei carabinieri di Eboli che ha portato all'arresto di 3 persone a Petina, nel Salernitano. In manette: Enrico Raffaele Ingrassia, di 57 anni, il figlio William, di 33 anni, di Santa Croce di Magliano in provincia di Campobasso ed il genero Gaetano Belfiore, di 25 anni, di Lucera (Fg), titolari del circo «Marino».

ca che non ha precedenti nel nostro continente e, forse, al mondo. Un'operazione che non è ancora iniziata, ma che sarebbe urgente avviare. E non solo per salvare le mozzarelle di bufala. C'è anche un Commissario di governo incaricato della bonifica delle acque e del terreno contaminato in Campania. Questo Commissario, a differenza di quello sull'emergenza rifiuti urbani, è stato diretto fino a qualche settimana fa dal Presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino.

Più morti per droga, in un anno 589

Primi in Europa per consumo di cocaina. Lsd ed ecstasy, boom di sequestri

di Anna Tarquini / Roma

AUMENTANO i morti per droga e le previsioni per i prossimi due anni non sono tra le più rosee. La produzione afghana di eroina non solo è in crescita, ma eccede di circa il 30 per cento. E

questo - assicurano gli esperti - fa prevedere una massiccia immissione sul mercato di droga purissima e a prezzi stracciati. Aumenteranno le morti per overdose mentre l'affare si ingrossa e la 'ndrangheta scopre nuovi mercati. Oggi - ci dice l'ultima relazione della Direzione centrale dei servizi antidroga del Viminale - l'Italia è tra i primi paesi europei per consumo di cocaina. E secondo paese, dopo la Gran Bretagna, per consumo di eroina. E cresce in maniera esponenziale anche il nu-

mero delle persone segnalate all'autorità giudiziaria: oltre 35mila di cui 27mila arrestate. E per sfatare il luogo comune dell'equazione droga uguale straniero ecco un altro dato: tra i denunciati più del 69% è italiano. I dati sull'andamento del consumo e dello spaccio di sostanze stupefacenti nel corso del 2007 e i primi mesi del 2008 è drammatico: 589 morti in un anno. Il più giovane aveva 16 anni, il più vecchio 71. La fascia d'età a rischio non è cambiata, e cioè quella tra i 30 e i 39 anni, e tra le Regioni che hanno il primato dei decessi al primo posto è la Campania (112), seguita dal Lazio (105) e dalla Lombardia (55). Solo che questi cinquanta morti lombardi sono quelli degli ultimi due mesi, quasi uno al giorno. Sono sempre cocktail letali, come quello che tre giorni fa ha ucciso Mattia Nunzio Lo Castro, studente di 19 anni, durante un rave party a Segra-

te, alle porte di Milano. Lsd, ecstasy e mix di anfetamine. In soli due mesi, gennaio e febbraio scorso, la droga sequestrata in Italia è aumentata di circa il 15%, quasi 6.350 i chili rispetto agli oltre 4.168 dello stesso periodo del 2007. Tanta cocaina, oltre 520 chili, tanta eroina, 246 chili, e torna il consumo di Lsd. Ecco, anche questo dato fa paura: nel 2008 sono state sequestrate 3.733 pasticche contro le 652 dello stesso periodo del 2007. La relazione del Viminale mette in guardia da due nuovi fenomeni che

Il rapporto del Viminale: la produzione afghana di eroina non solo è in crescita, ma eccede di circa il 30 per cento

DROGA: L'ATTIVITÀ DI CONTRASTO			
Operazioni antidroga			
	2006	2007	Var. %
Cocaina	6.477	7.064	9,06
Eroina	3.496	3.636	4,00
Hashish	6.369	6.739	5,81
Marijuana	2.507	2.155	-14,04
Piante di cannabis	649	900	38,67
Droghe sintetiche	390	375	-3,85
Altre droghe	856	1.030	20,33
TOTALE	20.744	21.899	5,57
I sequestri di sostanze stupefacenti (kg)			
	2006	2007	Var. %
Cocaina	4.638,06	3.927,64	-15,32
Eroina	1.328,84	1.899,77	42,96
Hashish	19.696,62	19.779,76	0,42
Marijuana	4.976,37	4.539,83	-8,77
Piante di cannabis	95,378	1.524,256	1.498,12
Droghe sintetiche	2.531,30	1.533,43	-39,42
Altre droghe	13,508	1.086,538	7.943,66
TOTALE	33.171,19	31.680,43	-4,49
Decessi			
	2006	2007	
	551	589	
Persone segnalate all'autorità giudiziaria			
	2006	2007	
Italiani	23.443	24.572	
Stranieri	9.589	10.666	
TOTALE	33.052	35.258	

Fonte: Direzione centrale servizi antidroga (Dcsa)

certamente cambieranno gli scenari: il ruolo della 'ndrangheta e quello di uno dei principali paesi produttori, l'Afghanistan. La 'ndrangheta cambia, si modifica, rinnova la propria struttura. La necessità di abbattere i costi degli approvvigionamenti degli stupefacenti - è scritto nella relazione -, in particolare della cocaina dal Sud America, continua peral-

tro a costituire il filo conduttore cui si ispirano le più agguerrite organizzazioni criminali calabresi, tese a scavalcare i livelli intermedi della filiera criminale per ricercare il contatto diretto con i cartelli, soprattutto colombiani, o con la loro emanazione in Europa. E c'è la tendenza sempre più marcata della presenza di rappresentanti delle più importanti cosche della 'ndrangheta

e anche nei paesi dell'Africa occidentale e in particolare nel Togo ed in Marocco, scelti come nuove piattaforme per l'Europa. Per quanto riguarda invece l'Afghanistan dove oggi viene prodotto il 93% dell'eroina mondiale la novità è che l'oppio, una volta esportato grezzo, ora al contrario, ha procedimenti di raffinazione all'interno del paese.

'Ndrangheta, a Crotona esplose la guerra tra cosche: nuovo agguato mortale

La vittima è Giuseppe Cavallo. Colpita alla gamba e all'addome anche la moglie. Era legato ai Russelli, clan rivale dell'uomo ucciso sabato notte. Loiero: intervenga lo Stato

di Massimo Solani / Roma

Sangue chiama sangue a Crotona, dove l'incubo di una nuova guerra di mafia adesso aleggia come uno spettro sulla frazione di Papanice. Dove ieri, a distanza di tre giorni dall'omicidio di Luca Megna, un nuovo agguato ha lasciato a terra una seconda vittima. E non un morto qualunque. Perché i colpi sparati in pieno giorno da un commando, hanno ammazzato Giuseppe Cavallo, un uomo di 27 anni parente di Pantaleone Russelli. Ossia dell'uomo che, tornato in libertà nell'agosto del 2006 grazie all'indulto, guida la fazione «scissionista» che da anni si oppone alla leadership di Luca Megna (figlio del boss Domenico, detto Nicu) all'interno dell'omonima cosca. E proprio per questo motivo fra gli inquirenti adesso è palpabile il timore che l'agguato in cui è cadu-

to Cavallo sia da considerarsi la risposta all'omicidio del giovane capoclan. E se sangue chiama altro sangue, come accade da anni in Calabria, ecco spiegato perché adesso tutti temono l'esplosione di una nuova e sanguinosa faida nella frazione del crotonese dove in passato i Megna, legati al clan dei Vrenna-Ciampà, hanno governato indisturbati. Scenari drammatici che oggi saranno analizzati nel corso di una riunione straordinaria del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica a cui parteciperanno anche il vicepresidente dell'Interno Marco Minniti, il vicecapo della Polizia Nicola Cavaliere, il direttore della Direzione anticrimine centrale Francesco Gratteri e il presidente della Regione Agazio Loiero, i magistrati della procura di Crotona

e della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Pochi dubbi sulla natura dell'omicidio, infatti, si lascia anche la dinamica di quanto avvenuto. Un agguato in piena regola, preparato con cura ed eseguito in pieno giorno al centro della po-

È in coma farmacologico la figlia di Megna colpita alla testa nell'agguato al padre

polosa frazione del comune di Crotona. Giuseppe Cavallo, infatti, era a bordo della propria Opel Astra insieme alla moglie e al figlio di due anni e mezzo quando i killer (almeno due) con il volto

coperto da passamontagna ed armati di pistola sono usciti da una traversa della via principale di Papanice ed hanno aperto il fuoco. Almeno dieci i bossoli sparati, tutti calibro nove. Cavallo è stato raggiunto da diversi proiettili ed uno dei killer si è poi avvicinato alla macchina dandogli il colpo di grazia alla nuca. Ferita leggermente ad una gamba e all'addome la moglie, che è stata trasportata all'ospedale di Crotona. Resta invece ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale «Pugliese Ciaccio» di Catanzaro la figlia di Luca Megna, colpita alla testa da un proiettile sabato notte nel corso dell'agguato in cui è stato ucciso il padre. Secondo i medici le condizioni della bimba, che è mantenuta in coma farmacologico, sarebbero stazionarie. Una situazione che permette un cauto ottimismo visto che la pallottola conficcata nel cran-

io della piccola (non è stata rimossa per cautela) sarebbe in una posizione giudicata «non problematica», secondo quanto spiegato dal direttore dell'azienda sanitaria Vincenzo Ciconte. Nel frattempo ieri il questore di Crotona Gaetano D'Amato ha disposto che i funerali di Megna (non sono stati ancora fissati) si svolgano in forma strettamente privata e senza alcun corteo. Una ulteriore misura precauzionale per evitare altri capitoli di una faida che rischia di diventare sanguinosissima. «Lo scontro tra le famiglie mafiose di quel territorio è entrato drammaticamente nel vivo - commentava ieri il presidente della Commissione Antimafia Francesco Forgione - Serve una risposta dura». La stessa risposta auspicata anche dal Governatore Loiero: «Bisogna fermare questa escalation, lo Stato deve intervenire».

MILANO

Rissa al luna park, ragazzo accoltella coetaneo

RHO Poteva trasformarsi in tragedia un episodio di bullismo avvenuto lunedì pomeriggio a Rho, nel milanese, compiuto da un gruppo di giovanissimi: il bilancio è di un ragazzino accoltellato al torace, di un altro ferito alla regione lombare e di un 14enne arrestato dai carabinieri per tentato omicidio. Tutto per una sigaretta. Teatro della rissa il piazzale del luna park di corso Europa. «Ormai siamo rassegnati, qui non verrà più nessuno, le mamme non porteranno certo i bambini», commentano amareggiati i giostrai.

ROMA

Al senatore Sodano una busta con 8 pallottole

Una busta con otto proiettili infilata sotto la saracinesca del comitato elettorale di Tommaso Sodano, capoluogo di Sinistra arcobaleno e senatore Prc. Non è un caso, dicono al comitato: il senatore si è molto impegnato contro le ecomafie e contro le truffe nel sistema di smaltimento dei rifiuti. Due proiettili sono arrivati in una busta imbucata a mano al senatore Matteoli (An). E una lettera con minacce di morte al vicecoordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto è stata recapitata in via dell'Unità a Roma.